

CASTEL D'ARIO • Incontro organizzato dal Club alcolisti in trattamento

## Più attenzione a quando si è in auto

Continua la campagna di prevenzione rivolta ai giovani per ridurre gli incidenti

Presso l'oratorio parrocchiale di Castel d'Ario si è tenuto un incontro sul tema "Guida libera-mente". La serata, organizzata dal neocostituito gruppo locale Cat (Club alcolisti in trattamento), dall'Amministrazione comunale e dall'Apcat di Mantova, è stata animata dalla relatrice Carla Mariani Portioli, vicepresidente dell'Associazione europea familiari e vittime della strada.

La signora Mariani, che nove anni fa ha perso un figlio diciottenne in un incidente stradale causato da chi guidava in stato di ebbrezza e che ha quindi vissuto in prima persona il dramma inaccettabile legato a questo tipo di morte, ha reagito con una fermezza e velocità esemplari.

Con il sostegno del marito e convinta da subito della necessità di "salvare altre vite



Molti incidenti sono causati dalla guida in stato di ebbrezza

attraverso la prevenzione" (è il suo motto), ha avviato un'instancabile attività di sensibilizzazione, lotta, denuncia, informandosi e informando, contattando altri familiari di vittime e associazioni specifiche, partecipando a manifestazioni e incontri in Tv, facendosi ospitare nelle scuole, insomma

senza averne un solo chi vorrebbe rinchiodarsi nel proprio dolore, ma tutti quanti, perché tutti possono fare qualcosa per fermare la strage, per educare alla salute, alle regole della strada, al rispetto della vita.

Nell'incontro di Castel d'Ario è stata lei a cedere i vari interventi e spezzoni di filmato: spot scioccanti o animazioni quasi ironiche per avvicinare i giovani in modo non traumatico ma coinvolgente, come è avvenuto lo scorso anno grazie al progetto della Provincia "Edichiamo

alla sicurezza", quando una trentina di Comuni del Mantovano sono stati attraversati, in occasione della fiera annuale, da un'autobus attrezzato per un primo contatto con i problemi della sicurezza stradale. Un esperimento riuscito, che quest'anno si intende riproporre, ma modificato: meno sedie più collegamenti con le scuole, coinvolgendo direttamente gli insegnanti.

Scuola, informazione, chiarezza: da qui bisogna partire e la signora Mariani si dice convinta che la migliore prevenzione progettabile è proprio quella fatta dai ragazzi, efficace e a costo zero. Ritiene infatti inutili i miliardi spesi in progetti, dello Stato e di certe amministrazioni, che poi restano troppo lontani, incapaci di calarsi nei giovani. Ed allora pare una serie di comportamenti sociali che non esonerano nessuno dalla sua parte di responsabilità in materia.

Chiede (non solo lei, ovviamente, ma in sintonia con gli altri interventi della serata) che sulla bottiglia di vino ci sia l'etichetta con la composizione, che si controlli l'eccessiva produzione di alcolici e il loro consumo da

parte di minoranza nei pubblici esercizi, che si intensifichino i controlli dell'alcolemia degli automobilisti prendendo ad esempio gli Stati europei dove la prevenzione, unita a una rigorosa repressione, ha dato risultati efficaci. Ad esempio, la Francia effettua ogni cinque giorni un numero di controlli dell'alcolemia pari a quello che si fanno in un anno in Italia e ciò ha permesso di ridurre drasticamente il numero di incidenti stradali.

Certo, l'assunzione di alcol è solo uno dei fattori di rischio per chi guida, e infatti si è parlato anche della distrazione, della stanchezza, della velocità e dell'uso di tranquillanti e del cellulare.

Alla serata ha partecipato un discreto pubblico, ma pochi giovani. Tra essi, una rappresentante del gruppo "Arcobaleno, giovani liberi dalla sostanza", che opera in collegamento con il gruppo di alcolologia di Verona. Anche loro vanno nelle scuole e nelle parrocchie a portare una testimonianza di gioiosa sobrietà. Saranno presenti anche il 4 giugno, quando proprio a Castel d'Ario si svolgerà il primo Festival antialcolico.

Gabriella Montevani

## Castiglione: divertirsi il sabato sera senza lo "sballo"

Presso il Centro parrocchiale Castello funziona una discoteca "ecologica" per tanti ragazzi

Quando si dice che i ragazzi non hanno né in sé una promessa di crescita e di voglia di



si vende cocaina e alcol ma si regala gioia, sfogo e voglia di vivere".

Poche parole, quasi uno slogan per dire che le idee sono molto chiare sulle finalità di questa discoteca che non fa

sede al Castello, vincendo le ritrosie dovute al luogo "etichettato": «Vogliamo scongiurare - scrivono - i luoghi comuni secondo i quali in Castello c'è la Chiesa e non il divertimento...» Secondo noi la